

**LAUREA MAGISTRALE LMR/02
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI**

Regolamento per lo svolgimento dell'attività laboratoriale (Laboratorio Tesi) e per lo svolgimento degli elaborati previsti per la prova finale (intervento pratico-laboratoriale e prova teorico-metodologica)

DISPOSIZIONI GENERALI

La prova finale del corso di laurea magistrale ha valore di esame di Stato abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali e prevede il superamento di due prove secondo la seguente articolazione:

-la prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale attraverso il quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, in particolare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di idoneità/non idoneità e consente di accedere alla seconda prova.

- la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto in cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico (PFP), sviluppato in modo autonomo anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente nella stessa sessione.

Gli esami finali sono disciplinati dal decreto interministeriale n. 302 del 30 dicembre 2010 e dal decreto interministeriale 2 marzo 2011 e si svolgono nei mesi di ottobre-novembre e di marzo-aprile di ogni anno accademico.

LABORATORIO DI TESI ED ELABORATO FINALE

L'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) prevede al quinto anno lo svolgimento di un Laboratorio di tesi di 18 CFU (450 ore) durante il quale ogni studente sviluppa un progetto di restauro che gli è stato assegnato scelto all'interno del proprio Percorso Formativo Professionalizzante. Il lavoro svolto verrà presentato come argomento di prova finale (prima prova pratico-laboratoriale abilitante alla professione di Restauratore dei Beni Culturali) al quale sarà collegato l'argomento di approfondimento che verrà presentato sotto forma di elaborato scritto e discusso in sede di seduta di laurea (prova teorico-metodologica).

Il Laboratorio viene svolto durante il quinto anno; può essere interno (laboratori di restauro o altre strutture dell'Università della Tuscia) o svolgersi presso strutture esterne, previa verifica dell'esistenza dei presupposti necessari e la stipula di convenzioni o accordi.

Durante l'attività di Laboratorio lo studente deve dimostrare di essere in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per contestualizzare l'opera, indagarne le caratteristiche formali e tecniche, definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione, restauro atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione.

A conclusione del lavoro, lo studente dovrà presentare un elaborato di tesi che comprenda il progetto e l'attività svolta nel corso del Laboratorio sviluppato in modo autonomo e comprensivo degli approfondimenti tematici individuati quali argomento della tesi di laurea magistrale. L'elaborato scritto verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare i risultati del proprio lavoro, motivando dal punto di vista scientifico e storico-artistico tutte le scelte compiute. Lo studente deve altresì dimostrare di aver acquisito una corretta padronanza della bibliografia e delle modalità di elaborazione di un testo scientifico, nonché di saper impostare il lavoro di tesi con originalità scientifica ed in autonomia.

Per essere ammessi alla Prova Finale, gli studenti devono aver perfezionato la loro carriera universitaria, avendo sostenuto tutti gli esami ed avendo ultimato il Laboratorio di Tesi. Per le procedure amministrative e le scadenze si rimanda al calendario degli adempimenti per i laureandi del corso di laurea LMR/02.

SCelta DELL'OPERA E DELL'ARGOMENTO DI TESI

Al IV anno di corso ogni studente deve presentare domanda affinché gli venga assegnato un progetto formativo per l'attività di Laboratorio tesi. I progetti devono essere approvati dal Consiglio di corso di laurea.

Le opere verranno proposte agli studenti dal Gruppo di lavoro tesi di laurea, composto da docenti del corso, che si faranno carico di individuare contesti, opere ed argomenti che soddisfino i requisiti per l'attuazione di un progetto conservativo e di tesi. Verrà anche effettuata una valutazione di merito circa la sostenibilità del progetto stesso.

GRUPPO DI TESI

Per ogni progetto di tesi verrà individuato un gruppo di docenti composto da:

docente-restauratore

referente umanistico

referente scientifico

altri componenti (docenti, tecnici, esperti, ispettori soprintendenza, ...)

Il **gruppo di tesi** ha funzione didattica di coordinamento relativamente al progetto assegnato; si riunisce con il laureando con cadenza mensile e segue lo sviluppo del progetto, dell'intervento e della tesi. Il Gruppo di Tesi riferisce al direttore dei Laboratori di Restauro e al Presidente di Corso di Studio ai quali presenta con cadenza trimestrale un verbale sintetico delle riunioni.

Il **docente-restauratore** viene individuato dal Consiglio di Corso di Studio che proporrà un contratto di insegnamento per il Laboratorio di Tesi. Uno stesso docente-restauratore può seguire, salvo

eccezioni approvate dal Consiglio di corso, al massimo due laureandi per ogni anno accademico e partecipare ai lavori di più gruppi tesi.

Il numero di ore di impegno del docente-restauratore viene individuato in modo forfettario in 75 ore complessive per ciascun laureando. Con cadenza trimestrale il docente-restauratore deve esprimere un giudizio sintetico sulle attività del laureando che viene presentato al Consiglio di corso al fine di avere contezza dello stato del lavoro

Il **laureando** opera a stretto contatto con il gruppo tesi e riferisce principalmente al docente-restauratore (responsabile delle attività svolte durante il Laboratorio tesi) e ai referenti umanistico e scientifico. E' tenuto a compilare un registro di Laboratorio contenente i giorni, gli orari ed una descrizione delle attività svolte. Al termine del lavoro il registro va depositato presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di afferenza del Corso di laurea completo della firma del laureando, del docente-restauratore, del direttore dei Laboratori e del Presidente del Corso di laurea. Per le attività svolte all'esterno, devono essere osservate le medesime disposizioni.

I **referenti umanistico e scientifico** possono essere docenti universitari (anche docenti a contratto) o professionisti esterni che potranno partecipare ai lavori del gruppo tesi o essere individuati come relatore previa individuazione da parte del Consiglio di corso di laurea e valutazione del possesso di adeguate competenze. Per gli esperti esterni potrà essere previsto il conferimento di incarichi formali da parte del Consiglio di corso di laurea solo in presenza delle necessarie risorse finanziarie.

Le **metodologie dell'intervento** di conservazione e restauro oggetto del Laboratorio di Tesi devono essere condivise con il Direttore dei Laboratori di restauro. La documentazione tecnica prodotta in corso d'opera deve essere inviata a tutto il Gruppo di tesi prima dei sopralluoghi degli enti di tutela. Non devono essere trasmessi a soggetti esterni documenti che non siano stati preventivamente condivisi dal punto di vista tecnico e metodologico con il gruppo di tesi e con i referenti dei Laboratori di restauro. Ciò al fine di evitare di trasmettere un orientamento critico dissonante tra le metodologie del corso di laurea e le scelte critiche degli elaborati di tesi.

L'eventuale **pubblicazione** dei risultati delle ricerche sarà condivisa e predisposta in collaborazione con il gruppo tesi.

ELABORATO FINALE

L'elaborato finale dovrà essere un lavoro di carattere interdisciplinare che parte dall'analisi dell'opera e del suo contesto, dalla progettazione all'esecuzione dell'intervento avvalendosi di documentazione grafica, fotografica e di indagini diagnostiche mirate alla caratterizzazione dei materiali costitutivi e all'individuazione di metodi e materiali per il restauro.

Da questo quadro generale, imprescindibile ed indispensabile per il superamento della prima prova abilitante, viene individuato un tema di approfondimento declinato a seconda dell'opera e dell'intervento nonché da stimoli di carattere critico sul restauro che diventa l'approfondimento per la tesi magistrale.

Sul medesimo progetto possono lavorare più studenti purché ognuno di essi affronti l'attività di conservazione e restauro e una problematica diversa e specifica connessa a diversi aspetti che lo riguardano (storico-artistico, scientifico o conservativo).

L'elaborato scritto, elaborato in modo personale dallo studente, contiene tutte le parti e viene letto da tutti i membri della commissione (interni ed esterni).

La consegna dell'elaborato viene effettuata venti giorni prima dell'inizio della Sessione di Laurea in formato digitale e una copia cartacea dell'elaborato, ad uso della Commissione di Laurea durante la

discussione della tesi, presso la segreteria didattica del dipartimento di afferenza del corso. La copia cartacea dell'elaborato verrà restituita allo studente al termine della seduta di laurea.

Le sessioni di Laurea Magistrale si terranno secondo la tempistica prevista dall'apposita Ordinanza Ministeriale, emanata annualmente.

COMMISSIONE DI LAUREA

La Commissione per la prova finale è composta da 7 membri nominati dal rettore su proposta del consiglio di corso di laurea, integrata da 2 membri designati dal MIBAC, scelti tra i restauratori che esercitino attività professionale da almeno 10 anni, e da 2 membri designati dal MIUR.

Fanno parte della commissione:

PRIMO RELATORE: docente-restauratore

SECONDO RELATORE: referente umanistico e/o referente scientifico

CORRELATORE: un docente titolare di insegnamento ufficiale del Corso di laurea se non già identificato come relatore

ULTERIORI CORRELATORI: altri componenti il gruppo tesi (docenti, tecnici, esperti, ispettori soprintendenza, ...).

VALUTAZIONE

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste nel piano di studio. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.

Il Consiglio di corso e i docenti restauratori proporranno, almeno un mese prima della discussione di laurea, il giudizio di ammissione dello studente per le altre attività formative (Laboratori restauro e cantieri). La valutazione sarà espressa in sei gradi (Ottimo; Distinto; Buono; Discreto; Sufficiente; Insufficiente) sulla base del giudizio complessivo ottenuto dallo studente durante i cinque anni di attività formativa. In sede di discussione di tesi sarà preso in considerazione il giudizio finale.

Il punteggio finale è espresso in cento decimi (110). Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. La Commissione assegnerà inoltre:

- 0.2 punti per ogni lode fino ad un massimo di 1 punto;
- un punteggio in base al giudizio espresso dal consiglio di corso per quanto riguarda le altre attività formative (Laboratori di Restauro e cantieri) fino ad un massimo di 2 punti secondo lo schema che segue :

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
Ottimo	2 punti
Distinto	1,5 punti
Buono	1 punti
Discreto	0,7
Sufficiente	0,3 punti

A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto, fino ad un massimo di 8 punti, attribuito dalla Commissione. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.

La *menzione alla carriera* viene assegnata dalla Commissione su richiesta di almeno un Relatore o del Presidente qualora la media ponderata dei voti degli esami sostenuti dal candidato espressa in centodecimi sia pari o superiore a 108 punti. Il candidato dovrà raggiungere dopo la prova finale il punteggio pieno (110/110). La menzione deve essere assegnata con voto unanime della Commissione. Della menzione il Presidente dà pubblica lettura all'atto della proclamazione.

La *dignità di stampa* viene richiesta da almeno un Relatore al momento della prima consegna dell'elaborato di tesi (ancorché in versione non definitiva) specificando in sede di Commissione le motivazioni: originalità dell'argomento trattato, livello scientifico, ottima definizione dello stato dell'arte del tema trattato o altra specifica motivazione. La richiesta viene approvata con voto unanime della Commissione (la dignità di stampa è indipendente dal voto finale). Della dignità di stampa il Presidente della Commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione. Il conferimento della dignità di stampa non impegna in alcun modo l'Ateneo alla realizzazione di qualsiasi forma di pubblicazione.